



I GABBIANI DEL TRONTO

di Ulderico Mirti

Foto di Sandro Riga

Uno spettacolo inconsueto si presenta agli occhi di coloro che si trovano a passare sul ponte che attraversa il Tronto all'altezza della cartiera, presso la zona industriale. Sulle acque, a dir la verità non molto limpide, del fiume, una grande quantità di gabbiani passa il tempo a galleggiare pigramente o a svolazzare di tanto in tanto, giusto per sgranchirsi un pò le ali. La visione è senza dubbio attraente; passando con la macchina viene voglia di fermarsi e rompere il ritmo stressante dell'esistenza con un intervallo di natura contemplativa che oltretutto non farà certo perdere molto tempo, dato che le puteolenti zaffate che in loco giungono da ogni parte impediranno ben presto al malcapitato di indulgere su pensieri romantici, obbligandolo a partire di gran carriera per tornare a casa in città dove potersi ristorare i polmoni con l'abituale ossigeno, marca elettrocarbonium.

L'incanto dell'osservazione sarà presto interrotto anche da considerazioni di altra natura: viene spontaneo infatti domandarsi come un uccello tipicamente di mare possa essersi così ben adattato a questo nuovo ambiente tanto diverso e anche, trattandosi della zona industriale, così ostile. Il comportamento degli animali è inequivocabile, hanno tutta l'aria di trovarsi benissimo e di non avere nessuna intenzione di andarsene e allora le domande si fanno strada nella testa dell'osservatore: come sono arrivati sin qua tutti questi uccelli? come hanno fatto a stabilirsi in una zona che sembra tanto poco adatta a qualsiasi animale, uomo compreso?

Noi di "Flash" abbiamo deciso di oc-



cuparci anche di questo argomento e, consultando tutti coloro che in qualche modo si occupano dei problemi ambientali della nostra zona, abbiamo avuto la conferma di quelli che prima erano solo nostri sospetti. Al di là dell'apparente banalità dell'osservazione, il fenomeno-gabbiani è indice di una serie di modificazioni dei vari ecosistemi della nostra zona le cui conseguenze vanno purtroppo ben oltre la semplice migrazione di uno stormo di volatili e che ci danno lo spunto per portare all'attenzione del lettore uno dei problemi più gravi che i nostri enti locali hanno lasciato irrisolto, quello della tutela dell'ambiente da tutte quelle conseguenze negative che lo sviluppo della società procura su di esso. In particolare, nel caso specifico da noi trattato, sembra che le varie discariche situate lungo il corso del fiume siano una delle cause principali della presenza dei gab-

biani, i quali trovano in esse una fonte inesauribile di nutrimento che permette loro di mantenersi bene con il minimo sforzo. Il fenomeno costituisce però solo la punta di un iceberg, in quanto gli effetti disastrosi provocati in vario modo all'ambiente da queste discariche sono vasti e insospettati. Recenti sono le proteste che, da alcune località vicine all'ultimo tratto del Tronto, si sono levate: una mole ormai immensa di immondizie scaricate dal comune di Ascoli e da altri comuni costituisce la causa principale del moltiplicarsi di ratti giganteschi, di insetti di ogni tipo fra cui le zanzare, del diffondersi di esalazioni mefitiche in alcuni centri abitati specialmente in estate. Diventa in questo modo grave il rischio del diffondersi di pericolose malattie, mentre è ormai sicuro l'effetto inquinante sulle falde acquifere sotterranee, da ciò il pericoloso aumento dei nitrati nel-